

DOMENICA 02 DICEMBRE	I DOMENICA DI AVVENTO	09.30: Caterina e Costantino
LUNEDÌ 03 DICEMBRE	SAN FRANCESCO SAVERIO	17.30: Santo Rosario 18.00: A.M.O.
MARTEDÌ 04 DICEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Angela Cannas
MERCOLEDÌ 05 DICEMBRE	FERIA	08.30: Assunta, Giuseppe, Antonio, Luigi
GIOVEDÌ 06 DICEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Assunta, Giuseppe, Antonio, Luigi
VENERDÌ 07 DICEMBRE	SANT'AMBROGIO	17.00: Adorazione 18.15: Luigi Mura I ANN.
SABATO 08 DICEMBRE	IMMACOLAT CONCEZIONE B. V. MARIA	09.30: Contu Giuseppe 17.30: Santo Rosario 18.15: Pro populo
DOMENICA 09 DICEMBRE	II DOMENICA DI AVVENTO	09.30: Vacca Antonio



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Dicembre 2018 Anno VI N. 337
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

NONOSTANTE TUTTO, LA STORIA È UN ITINERARIO DI SALVEZZA



Ci saranno segni nel sole, nella luna, nelle stelle. Il vangelo di Luca oggi non vuole raccontare la fine del mondo, ma il mistero del mondo; ci prende per mano, ci porta fuori dalla porta di casa, a guardare in alto, a percepire il cosmo pulsare attorno a noi, immensa vita che patisce, soffre, si contorce come una partoriente (Is13,8), ma per produrre vita. Ad ogni descrizione drammatica, segue un punto di rottura, un tornante che apre l'orizzonte, lo sfondamento della speranza e tutto cambia: ma voi risollevatevi e alzate il capo, la liberazione è vicina. Anche nel caos della storia e nelle tempeste dell'esistenza, il vento di Dio è sopra il mio veliero. State attenti a voi stessi, che il cuore non diventi pesante! Verrà un momento in cui ci sentiremo col cuore pesante. Ho provato anch'io il morso dello sconforto, per me e per il mondo, ma non gli permetterò più di sedersi alla mia tavola e di mangiare nel mio piatto. Perché fin dentro i muscoli e le ossa io so una cosa: che non può esserci disperazione finché custodisco la testarda fedeltà all'idea che la storia è, nonostante tutte le smentite, un processo di salvezza. Il dono dell'Avvento è un cuore leggero come la fiducia, quanto la speranza; non la leggerezza della piuma sbattuta dal vento, ma quella dell'uccello che fende l'aria e si serve del vento per andare più lontano. E poi un cuore attento, che legga la storia come un grembo di nascite: questo mondo porta un altro mondo nel grembo, un sogno da trasformare in vita, perché non si ammalii. Vivete con attenzione, state attenti alle piccole enormi cose della vita. Scrive Etty Hillesum dal campo di sterminio: «Esisterà pur sempre anche qui un pezzetto di cielo che si potrà guardare, e abbastanza spazio dentro di me per poter congiungere le mani nella preghiera». I Vangeli d'Avvento usano questo doppio registro: fanno levare il capo verso le cose ultime, verso Colui-che-si-fa-vicino, e poi abbassare gli occhi verso le cose di qui, dentro e attorno a noi. Lo fanno per aiutarci a vivere attenti, ad abitare la terra con passo leggero, custodi dei giorni e pellegrini dell'eterno, guardando negli occhi le creature e fissando gli abissi del cosmo, attenti al venire di Dio e al cuore che si fa stanco. Pronti ad un abbraccio che lo alleggerisca di nuovo, e lo renda potente e leggero come un germoglio. Avvento: la vita è non è una costruzione solida, precisa, finita, ma è una realtà germinante, fatta anche e soprattutto di germogli, a cui non ti puoi aggrappare, che non ti possono dare sicurezze, ma che regalano un sapore di nascite e di primavera, il profumo della bambina speranza. Buona domenica e buona settimana!



CATECHISMO

VENERDI' SCUOLA MEDIA ORE 15

SABATO SCUOLA ELEMENTARE ORE 15.30

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 03 dicembre ore 18.45** catechesi per gli adulti; **ore 19.30** incontro Catechisti, Consiglio Pastorale, Gruppo Via Crucis, Gruppo Pulizie, Apostolato della Preghiera.
- **Giovedì 06 dicembre ore 19.30** incontro con adulti disponibili per animazione della messa;
- **Venerdì 07 dicembre** primo venerdì del mese: **ore 9.30** visita agli ammalati; **ore 17.00** Adorazione

PREGHIERA PER IL PARROCO



Signore, ti ringrazio di averci dato un uomo, non un angelo, come pastore delle nostre anime; illuminalo con la tua luce, assistilo con la tua grazia, sostienilo con la tua forza. Fa' che l'insuccesso non lo avvili e il successo non lo renda superbo. Rendici docili alla sua voce. Fa' che sia per noi, amico, maestro, medico, padre. Dagli idee chiare, concrete, possibili; a lui la forza per attuarle, a noi la generosità nella collaborazione. Fa' che ci guidi con l'amore, con l'esempio; con la parola, con le opere. Fa' che in lui vediamo, stimiamo ed amiamo Te. Che non si perda nessuna, delle anime che gli hai affidato. Salvaci insieme con lui. (Paolo VI)

8 DICEMBRE 2002

SOLENNITÀ DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA



Sant'Ambrogio fa a questo brano del Vangelo una riflessione preliminare che introduce uno dei tanti aspetti che, secoli dopo, incoraggeranno la Chiesa a esplicitare questo dogma di fede. "È significativo che Essa sia stata sposata, ma vergine, perché raffigura la Chiesa che è senza macchia, ma sposa". Insomma il mistero di Maria è il mistero della Chiesa. Questo è il significato dello straordinario saluto. "Soltanto a Maria era riservato quel saluto; solo lei giustamente è chiamata piena di grazia, perché solo lei ha ottenuto la grazia che nessun'altra ha meritato di ricevere, di essere ricolmata dall'autore stesso della grazia". Per questo può sentirsi dire il Signore è con Te. A Lei è rivelato il mistero della Trinità che in Lei si rende presente come in nessun'altra creatura. Ci ricorda ancora Sant'Ambrogio al riguardo: "La Trinità non conosce limiti, non ha frontiere, non può essere misurata; nessuno spazio può circoscriverla, nessun pensiero abbracciarla, nessun calcolo valutarla, nessuna epoca modificarla". Eppure in questa circostanza la Trinità fa dono di sé a Maria per redimere l'umanità. C'è la spiegazione della vera umiltà, infatti "Chi è più in alto va da chi è più basso per aiutarlo", proprio come in seguito Maria andrà da Elisabetta e Cristo andrà da Giovanni e, ancora in seguito, la Chiesa porterà il messaggio di salvezza a chi non lo aveva ricevuto. Il saluto dell'angelo è, per Maria, una forma di scelta e di elezione, ma "questa promessa inattesa non l'ha affatto inorgogliata". Non prende iniziative personali per essere la prediletta del Signore. Anzi, vuole solo obbedire. Davanti alla grandezza di una simile scelta da parte della Divinità, vuole farsi solo serva, predisporre all'ascolto e all'obbedienza. Vuole solo compiere la volontà di Dio. La pienezza e la purezza della Sua fede genera quel totale abbandono che la rende la più grande tra tutte le creature perché più di ogni altra ha saputo donarsi ai disegni di Dio nel quale a saputo riporre la Sua volontà, le Sue aspettative, i desideri ed i sogni di giovane Donna. Il tutto sarà vissuto nel silenzio. Il silenzio della Vergine che genera il silenzio e lo stupore di Giuseppe. Giuseppe ci insegna come dobbiamo essere davanti a questo mistero. Come nell'occasione della fuga in Egitto, Giuseppe non calcola, non considera il mondo, ha davanti a sé l'eternità... Non ha parlato, ma ha vissuto il Mistero della Chiesa, per questo ne è il Patrono. Adorazione e venerazione. Questi sono i Suoi atteggiamenti verso Cristo e la Vergine, quelli che consiglia a ciascuno di noi se vogliamo entrare in quella Sacra Famiglia che è la Santa Chiesa. Quando a Maria viene detto che anche Elisabetta, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio, non si scandalizza, non chiede come Zaccaria una prova (E come lo saprò io), ma risponde solo con prontezza "Eccomi". È la risposta che cambia la storia. Quella di tutti. La nostra, animata da una nuova speranza, ma anche la storia di chi rifiuta Cristo che, per tutti, è diventato ormai pietra angolare, per tanti di salvezza e per altri di inciampo.